

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in MOZAMBICO”

ENTI ATTUATORI

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
CEFA	MOZAMBICO	BEIRA	139989	2

TITOLO E CODICE DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale: AFRICA - PMCSU0002920010146EXXX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

obiettivo 1 – Sconfiggere la povertà: assicurando maggior risorse economiche alla popolazione rurale

obiettivo 2 – Sconfiggere la Fame: combattendo la malnutrizione, accrescendo il livello di sovranità alimentare delle comunità beneficiarie attraverso un aumento della produttività agricola

obiettivo 4 – Istruzione di Qualità: combattendo l'abbandono scolastico e favorendo la scolarizzazione dei minori nelle aree rurali

obiettivo 5 – Parità di Genere: promuovendo e rafforzando il ruolo della donna nelle comunità rurali

obiettivo 10 – Ridurre le Disuguaglianze: introducendo nuove opportunità generatrici di reddito per piccoli agricoltori, in particolari giovani e donne, delle aree rurali

obiettivo 13 – Lotta contro il Cambiamento Climatico: promuovendo modelli sviluppo di produzione agricola sostenibili.

TITOLO E CODICE DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in MOZAMBICO - PTCSU0002920010551EXXX

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CORNICE GENERALE:

Molte delle comunità rurali di Beira vivono di agricoltura di sussistenza. Alto è il tasso di povertà e di malnutrizione dovuti anche ai bassi tassi di rendimento delle produzioni agricole ed alle cattive abitudini alimentari.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

CEFA, ONG laica di ispirazione cristiana fondata a Bologna nel 1972, opera nell'area dell'Est Africa (Tanzania, Kenya, Stati meridionali del neo-nato stato del Sud Sudan) e nella regione del Corno

d'Africa (Somalia, Etiopia) dai primi anni Ottanta del Novecento. In Mozambico è operativa dal 2015, anno in cui è stata effettuata una missione di esplorazione e conoscenza del contesto del paese anche grazie alla collaborazione con la organizzazione italiana Consorzio Associazioni con il Mozambico onlus – CAM, che da 20 anni porta avanti un articolato programma di cooperazione multisettoriale nel distretto di Caia (Provincia di Sofala) basato su un protocollo di intesa politico nelle linee della cooperazione decentrata della Provincia Autonoma di Trento. Dal 2016 CEFA implementa il progetto SomiCa nel distretto di Caia un programma, finanziato dall'Agenzia Italiana di Cooperazione per lo Sviluppo, che ha lo scopo di rafforzare il settore primario attraverso la promozione di filiere agricole quali quelle del Sesamo, degli ortaggi e del miele. Inoltre, nello stesso anno, CEFA ha ampliato il proprio intervento all'interno della Provincia di Sofala ed in particolare nei distretti di Beirae Dondo, ove implementa un intervento di sviluppo integrato di lotta alla malnutrizione e alla povertà attraverso il rafforzamento della filiera agro-zootecnica e un intervento di formazione nutrizionale destinato alle donne della comunità e a professori delle scuole primarie. A partire dal 2018 CEFA ha ulteriormente allargato la propria presenza nella Provincia di Sofala, inserendo nella progettualità anche il Distretto di Nhamatanda, a forte vocazione agricola. In questo distretto viene promosso un piano di rafforzamento delle competenze agricole di 1200 agricoltori uniti in 40 associazioni disseminate in tutto il distretto, dando particolare importanza alla produzione combinata di cereali e leguminose al fine di migliorare, non solo la rendita ottenuta dai prodotti agricoli ma anche la dieta dei produttori. Affiancato alla componente tecnica in campo agronomico c'è anche un programma di formazione e sensibilizzazione nutrizionale al fine di promuovere la buona alimentazione e prevenire forme di malnutrizione. Tale progetto, chiamato Sicurezza Alimentare: rafforzamento del settore agro-zootecnico nelle Province di Gaza e Sofala- Mozambico- SALSA, ha permesso a CEFA di operare anche nella Provincia di Gaza nel distretto di Chokwe in partenariato con FDC (*Fundação para o Desenvolvimento das Comunidades*). Con particolare riferimento a progetti SCN, CEFA ha implementato 3 progettualità nel Distretto di Caia con la collaborazione di 3 volontari: 1 nel 2016-2017, 2 nel 2017-2018 e 2 nel 2018-2019. Nella progettualità 2016/2017, il volontario è stato coinvolto in attività di sensibilizzazione destinate a 1200 produttori sulle tematiche di associazionismo e cooperativismo. Nelle progettualità 2017/2018 e 2018/2019, i volontari sono stati coinvolti in attività di sensibilizzazione delle famiglie contadine e famiglie dei quartieri di Caia su tematiche di nutrizione, buone pratiche agricole e tutela ambientale.

PARTNER DEL PROGETTO:

Direcção Provincial de Agricultura e Segurança Alimentar – DPASA; KUPLUMUSSANA;

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale" ponendosi come obiettivo generale quello di Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali che vivono in una situazione di insicurezza alimentare e scarsità di accesso al cibo.

Nel realizzare l'obiettivo comune condiviso dai due Enti di accoglienza il CEFA nel territorio di Beira mira ad assicurare il recupero, la valorizzazione e lo sviluppo delle piccole comunità rurali attraverso l'accesso ad una alimentazione sana, sicura e nutriente per tutto l'anno. Contribuisce a diminuire i casi di malnutrizione cronica presenti all'interno delle comunità beneficiarie, con particolare attenzione alle donne incinta e ai bambini in età compresa dai 6 ai 60 mesi. Verrà inoltre aumentata la produzione agro-zootecnica attraverso l'introduzione di nuove tecniche produttive rispettose delle tradizioni locali e dell'ambiente.

Per raggiungere l'obiettivo generale sopra definito, in ognuna delle sedi, si opererà per ottenere i seguenti **obiettivi specifici** in risposta ai bisogni identificati nei rispettivi territori.

- Migliorata l'educazione nutrizionale di 2.000 donne e formati 500 insegnanti di scuola primaria su principi di buona alimentazione nelle aree di progetto.
- Migliorate le competenze tecniche dei 200 allevatori e delle 3 cooperative di produzione del latte, promosso lo sviluppo della filiera foraggera, sostenuta la creazione di unità di lavorazione del latte e incentivata la creazione di una rete commerciale nel distretto di Beira.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Volontario 1

- Collaborazione nella formazione di persone di riferimento delle comunità di intervento (Mae Modelo, Leaders comunitari) che opereranno sul territorio
- Collaborazione nell'organizzazione di proposte formative allargate a ai responsabili pedagogici delle scuole su nutrizione e buone norme igienico-alimentari.
- Affiancamento nell'organizzazione delle attività di sensibilizzazione durante le formazioni rivolte alle donne delle comunità di Dondo, Nhangao e Ceramica.
- Collaborazione nella realizzazione di attività di formazione rivolte ai professori delle scuole primarie di Beira sulle tematiche nutrizionali.
- Collaborazione nella calendarizzazione delle dimostrazioni culinarie nelle comunità di Dondo, Nhangao e Ceramica in collaborazione con la Kuplumussana.
- Collaborazione nella predisposizione di materiali di formazione (poster, dispense, spettacoli teatrali, mostre fotografiche, volantini...) da utilizzare nelle attività di formazione sia per le scuole che per le comunità.
- Collaborazione nel monitoraggio del progetto (raccolta ed organizzazione dei dati).
- Collaborazione nella redazione di materiali di restituzione per il personale delle istituzioni della DPEDH sulle esperienze realizzate presso le scuole coinvolte
- Collaborazione nel monitoraggio delle attività di campo nei distretti di Beira e Dondo.

Volontario 2

- Collaborazione nella formazione dello staff dei tecnici agro-zootecnici che opereranno sul territorio nelle aree di Dondo, Nhangao e Ceramica.
- Collaborazione nell'organizzazione di proposte formative allargate a tecnici sugli argomenti di capacity building degli allevatori.
- Affiancamento nell'organizzazione delle attività di sensibilizzazione sull'importanza del cooperativismo e tecniche di buona gestione organizzativa della cooperativa durante le formazioni rivolte agli allevatori nelle aree di Dondo, Nhangao e Ceramica.
- Collaborazione nella predisposizione di materiali di comunicazione (poster, dispense, spettacoli teatrali, mostre fotografiche, volantini...) da utilizzare nelle attività di sensibilizzazione nelle cooperative.
- Collaborazione nel monitoraggio del progetto (raccolta ed organizzazione dei dati).
- Collaborazione nella redazione di materiali di restituzione per il personale della DPASA sulle esperienze realizzate presso scuole e comunità.
- Accompagnamento ai tecnici locali nel servizio di assistenza agli allevatori.
- Collaborazione nel monitoraggio delle attività di campo nei distretti di Beira e Dondo.

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

5 giorni

FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Gli operatori volontari nel periodo di permanenza presso le sedi Cefa alloggeranno presso le Guest-House del CEFA adiacente all'ufficio di Beira; avranno a disposizione da parte del personale CEFA tutte le condizioni buoni spesa, ecc. per potere provvedere al vitto. In tali sedi e' assicurata la vigilanza 24h/24 attraverso agenti di sicurezza privata e tutti gli accessi dall'esterno sono protetti da sistemi anti intrusione (sbarre).

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- spostamenti diurni da e per le zone di implementazione del progetto
- rispetto del codice etico, del regolamento interno, del codice di condotta e del manuale sicurezza di Cefa Onlus in Mozambico.
- Rispetto delle usanze e delle abitudini locali sia in materia di vestiario che di abitudini collegate culturali.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio individuale che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULUM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di 75 ore.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Mozambico e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 - Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari

- Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto:
 - a) tecniche di educazione alimentare e integrazione della dieta in adulti e minori;
 - b) nozioni di zootecnia e gestione di una azienda zootecnica familiare;
 - c) nozioni sul cooperativismo e tecniche di capacity building;
 - d) tecniche di raccolta dati e monitoraggio
- Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento